



RENDI Il consigliere del Pd: «Gare, selezioni, riunioni zonali si facevano anche prima» «Di questa città non sapete nulla»

De Rango replica piccato al "Laboratorio civico": «Da voi mistificazioni e delirio»

di FRANCESCO MANNARINO

RENDE - Non ci sta affatto Alessandro De Rango, consigliere del Pd, ad ascoltare inerme le invettive del Laboratorio civico pubblicate sul Quotidiano.

«Delirante: questa è l'immediata impressione che si ha dalla lettura dell'anonimo comunicato del "Laboratorio Civico", assistiamo alla ennesima mistificazione autocelebratrice della realtà propinata da chi fino a ieri non veniva a Rende neanche per prendere un caffè ed oggi si riscopre custode di storie e tradizioni delle quali dimostra di non conoscere assolutamente nulla. E devo pensare che anche il signor sindaco, da primo cittadino della città, non possa fare a meno di prendere le distanze da tali affermazioni proprio in ragione delle favorevoli attestazioni rese nell'ultimo Consiglio Comunale e rivolte alle passate amministrazioni che, certo, non sono immuni da note di biasimo», replica oggi il consigliere.

«Alcuni, oramai consci del sempre più capillare sentimento di delusione che circola in città, ricorrono all'autocelebrazione, raccogliendo ogni occasione per



Rende

offendere generazioni ed uomini, me compreso, che hanno sacrificato affetti, festività, famiglia e lavoro per dedicarsi, commettendo anche errori, alla vita delle loro comunità assicurando la loro presenza quotidiane in municipio e nelle strade per far fronte alle necessità ed ai problemi della gente. Ora i novelli portatori della luce celeste, ci dicono che mai prima d'ora si riceveva in municipio la cittadinanza e che mai prima d'ora si invitavano le ditte a partecipare a gare e selezioni. Chi afferma ciò è uno spergiuro ed un bugiardo. Per non parlare poi delle migliaia di

riunioni zonali, sì migliaia, a cui alcuni degli attuali amministratori ha sempre preso parte, a volte da spettatore a volta da relatore», aggiunge. Il Laboratorio civico aveva scritto più o meno così: «Riteniamo opportuno riferire che qualche cittadino ha pensato di "sognare" quando ha ricevuto dagli Uffici comunali una richiesta di preventivo per l'acquisto di merce o prodotti di varia natura».

De Rango, in merito poi alle supposte responsabilità in ordine a debiti fuori bilancio ed al voto contrario all'ultimo Consiglio Comunale, spiega che non ha

mai prodotto neanche un euro di buco e sfida chiunque a darne provata dimostrazione a riguardo.

Ma perché ha votato contro in assise?

«La motivazione del mio voto contrario, come vedo strumentalizzato ma affidato ai verbali d'assemblea, è conseguenza del giudizio negativo verso l'azione amministrativa di questa giunta ed in particolare è conseguenza del vuoto democratico e delle violazioni di competenza assunte in danno del Consiglio Comunale di questa città. Ed infine, proprio a proposito di bilancio e di debiti, ricordo a qualche smemorato che la storia riformista di questo territorio ha prodotto valore e patrimonio. Per il momento, mi limito a ricordare solo le tre tele del Mattia Preti custodite tra altri capolavori nel Museo Civico di Rende Centro che acquistati nel corso degli anni 80/'90 ad un complessivo prezzo di 250 mila euro, oggi hanno un valore di oltre 2 milioni di euro, quasi dieci volte tanto. Ma ormai Rende è teatro di tendopoli commerciali e sfere stroboscopiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

PALAZZO DEI BRUZI

Il Consiglio torna a riunirsi

Il Consiglio comunale torna in aula il 1° aprile, alle 15, nella Sala delle adunanze della Provincia, per completare la discussione sui punti all'ordine del giorno rimasti invariati nella seduta precedente. Si tratta della relazione sullo stato dei lavori di "riqualificazione e rifunionalizzazione ricreativo-culturale di piazza Bilotti" e del "dissesto idrogeologico nelle zone a sud della città con particolare riferimento alle zone di Donnici inferiori".

AL CAVERN CLUB

Ecco le poesie di Fiore Manzo

DOMANI alle 20 e 30 presso il Cavern Club, in piazza Marco Berardi nel centro storico di Cosenza, l'associazione Arci Aprile ospita la presentazione "Pezzi di cielo congiunto" di Fiore Manzo, edito da Coessenza. Colloquio con l'autore Elisa Brogni di Media Terronia - Tv comunitaria. "Pezzi di cielo congiunto" è la prima raccolta del giovane poeta Fiore Manzo, ventiduenne dall'animo sensibile molto attivo all'interno della comunità rom di Cosenza. Studente universitario di Scienze dell'Educazione all'Unical, è presidente dell'associazione di promozione socio-culturale Lav Romanò.

VILLA RENDANO

Si presenta il libro di Raffaella Aquino

LA FONDAZIONE "Attilio e Elena Giuliani Onlus" invita alla presentazione del libro di Raffaella Aquino "E il mio angelo tornerà a vedere il mare", Luigi Pellegrini Editore, che si terrà domani alle ore 17 e 30 presso Villa Rendano. L'evento vedrà la partecipazione, oltre che dell'autrice, Raffaella Aquino, anche di Giuseppina Sabato, Gepino De Rose, Francesco Capocasale e Carla Monteforte, i cui interventi saranno moderati dall'addetto stampa Antonietta Cozza.

RENDE Incontro con i cittadini «Gestione condivisa di spazi comuni»

RENDE - In vista dell'istituzione dei comitati di quartiere, il sindaco Manna e l'assessore al decentramento, associazionismo e comitati di quartiere Pasqua hanno incontrato ieri l'associazione che nel rione di Villaggio Europa sta sperimentando di fatto il modello di democrazia partecipata auspicata sin dalla campagna elettorale dal primo cittadino di Rende.

Il percorso intrapreso ha portato l'amministrazione ad avviare un percorso di individuazione, elaborazione e messa in atto di un regolamento che, al momento, è al vaglio della commissione affari istituzionali e sarà poi presentata in consiglio comunale: «L'auto-gestione degli spazi in disuso - ha affermato il sindaco di Rende - è uno degli obiettivi che ci siamo prefissati: la partecipazione deve essere di tutti i cittadini perché ogni quartiere è a sé. È necessario creare sinergia per dare a tutti la possibilità di togliersi dall'isolamento e conoscere esigenze e criticità dei quartieri. Abbiamo l'esigenza oggi di avere riferimenti sul territorio». L'assessore Pasqua dopo aver lanciato il prossimo appuntamento con le associazioni per ambito tematico ha sottolineato come tali incontri, così come l'istituzione dei comitati di quartiere siano espressione di democrazia condivisa: «È necessario - ha affermato l'avvocato - avere luoghi e momenti dove poter dialo-



Manna e Pasqua

gare. Solo così si può cogliere quella funzione propositiva e consultiva che tali organi di democrazia devono avere per funzionare. Andiamo ad incontrare l'esistente con la finalità di rapportarsi ai cittadini in modo costante». La Pasqua ha concluso auspicando al più presto l'apertura della casa delle associazioni.

LA PRECISAZIONE

«Per la brochure con Himmler spesi solo 380 euro»

Riceviamo e pubblichiamo

In relazione all'articolo "Brochure per la Bit - Spesa di 5mila euro", pubblicato oggi su Il Quotidiano del Sud a pagina 19, l'Amministrazione comunale precisa che la brochure "Alarico tra storia e leggenda" è stata stampata in 2.000 copie ed è costata soltanto 380,00 euro. La somma di oltre euro 5.000,00, cui si fa riferimento nell'articolo, è invece relativa alla più ampia fornitura dei molteplici materiali di promozione turistica che vengono ordinariamente distribuiti dai centri comunali di informazioni turistiche e inviati nei musei e nelle fiere e borse del turismo.

RENDE La polemica di Cambia Rende Buono spesa da 100 euro? «Un'elemosina, il welfare non si può fare così»

RENDE - Il buono spesa da cento euro per le famiglie indigenti? Per "Rende cambia Rende", il movimento di Talarico e De Rose, la nuova misura varata dalla giunta riporta Rende «indietro di molti decenni, allorché quando a fare assistenza nei comuni ci pensava l'Eca, sia pure in modo continuativo e per tutto l'anno». «Dell'iniziativa, che somiglia molto ad un'elemosina, si apprezza solo la sensibilità verso il dramma dell'indigenza ormai diffuso anche a Rende. Ma riteniamo che la questione sociale vada affrontata mettendo in campo politiche serie e durature che aggrediscano i tanti aspetti attraverso i quali essa si manifesta: mancanza di lavoro e di casa; sostegno alle famiglie, ai disabili, agli anziani soli e indigenti. Sappiamo che i municipi, soprattutto nella fase storica che stiamo vivendo non sono in grado di far fronte a queste esigenze, ma il modo superficiale e sbrigativo con cui il comune di Rende affronta il problema è da censurare», concludono.

Servono politiche serie e durature

traverso i quali essa si manifesta: mancanza di lavoro e di casa; sostegno alle famiglie, ai disabili, agli anziani soli e indigenti. Sappiamo che i municipi, soprattutto nella fase storica che stiamo vivendo non sono in grado di far fronte a queste esigenze, ma il modo superficiale e sbrigativo con cui il comune di Rende affronta il problema è da censurare», concludono.

PALAZZO DEI BRUZI Appelli che ritornano «L'università nel centro storico»

A VOLTE ritornano. È il caso dell'appello che di tanto in tanto si leva da Cosenza per portare l'università (o un suo pezzo) nel centro storico. Tornano alla carica i consiglieri comunali Sergio Nucci e Carmelo Salerno, con un documento sottoscritto da altri colleghi, con cui hanno fatto richiesta al presidente dell'assise Luca Morrone di indire un Consiglio comunale specifico sull'istituzione di un dipartimento universitario nella città di Cosenza. «Non il solito annuncio, dunque, ma un atto politico forte e bipartisan per creare materialmente le condizioni utili ad ospitare un presidio universitario che la

nostra città aspetta da troppo tempo», dicono. Non si fa riferimento esplicito all'Università della Calabria nel documento (se non nel richiamo alla collaborazione con l'ateneo, sancito dallo statuto). La posizione dell'ateneo al riguardo, tuttavia, è piuttosto chiara: il trasloco di un pezzo del campus più grande d'Italia è un'ipotesi difficilmente attuabile. Perché non ci sono solo le aule, ma laboratori, biblioteche, mense, servizi comuni per tutti gli studenti. Ma, chissà, forse si pensa ad un'altra università. In questo caso, però, bisogna fare i conti con la stretta sulle sedi distaccate della riforma Gelmini.

ASSOCIAZIONI Manifestazione a Roma Gli agricoltori protestano

MARTEDÌ 31 marzo si terrà a Roma una manifestazione nazionale del mondo agricolo per sensibilizzare il Governo riguardo alla problematica del settore. Nei mesi di febbraio e marzo si sono tenute diverse altre manifestazioni in tutta Italia che hanno raccolto ampi consensi e una significativa partecipazione di agricoltori. Confagricoltura Cosenza ha diffuso un comunicato nel quale conferma la sua presenza «sotto la bandiera di Agrinsieme. La manifestazione nazionale - scrive Confagricoltura - si articolerà in tre distinti sit in a Roma: uno in piazza Montecitorio e gli altri al ministero dell'A-



Una foto della protesta di febbraio

gricoltura e a quello dell'Economia, entrambi in via XX settembre. Appuntamenti per i quali è prevista una partecipazione significativa».